

Conventi

1453 - 1806

PATRIMONIO DEI RESTI ECCLESIASTICI

Il granduca Pietro Leopoldo, volendo por fine al fatto che la maggior parte del patrimonio immobiliare toscano era da tempo andato a confluire nelle mani del clero regolare e di numerose compagnie laicali e provvedere a che tale patrimonio fosse meglio amministrato e impiegato con fini produttivi, anche per migliorare le condizioni di molte parrocchie, i cui titolari si trovavano in miserevoli condizioni, dopo alcune norme isolate tendenti a ridurre il patrimonio dei monasteri e delle compagnie, con l'editto del 21 marzo 1785, sopprime tali enti religiosi, ordinando altresì che quanto possedevano, insieme agli archivi ed alle opere d'Arte, fosse consegnato agli amministratori ecclesiastici delle diverse Diocesi della Toscana.

Per il territorio di Livorno tale soppressione venne momentaneamente sospesa e la compilazione degli inventari dei beni delle Compagnie ritardata sino alla fine del 1785 e ai primi del 1786, per questioni di competenza tra l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico di Pisa e quello di Livorno. Tale amministrazione venne, con motuproprio del 24 dicembre 1792 affidata alla Comunità, a cui nell'anno successivo, furono consegnati i capitoli dello stato attivo e passivo, il denaro contante e i titoli delle rendite. L'amministrazione era, naturalmente, separata da quella comunitativa ed era tenuta dal camarlingo della comunità e dall'operaio del Patrimonio; alla comunità era proibito fare qualunque cambiamento nel nuovo sistema parrocchiale e del clero, istituito in Livorno, dal granduca Pietro Leopoldo. All'Operaio del Patrimonio, che, in base al motuproprio suddetto, succedeva nelle competenze dell'Amministratore del Patrimonio, abilito nel 1788, quando tale amministrazione era stata affidata al cancelliere della Comunità, spettava qualsiasi provvedimento nel campo amministrativo del patrimonio. L'Operaio era di nomina granducale, su proposta del magistrato comunitativo.

Gli archivi delle Compagnie e dei Conventi soppressi da Pietro Leopoldo, a cui si aggiunsero quelli di qualche altro ente soppresso durante il dominio francese, passarono poi al R.Subeconomo dei benefici vacanti e vennero, in seguito, "ceduti" all'Archivio Storico Cittadino, dal quale prevennero poi alla Sezione di Archivio di Stato in modo incompleto, o perchè qualche pezzo andò disperso durante il periodo in cui vennero conservati nell'archivio storico cittadino o perchè all'istituzione della Sezione di Archivio non vennero consegnati.

Livorno, giugno 1958

dott. Giulio Prunai

CONVENTO DELLA VERGINE DEL ROSARIO E DI S.CATERINA DA SIENA
DEI PP. DOMENICANI

Nel 1686, I predicatori, che erano preposti in Livorno al tribunale dell'Inquisizione, aprirono un piccolo ospizio per i religiosi del proprio ordine, dinanzi alla chiesa di S.Barbara nei pressi della Porta a Pisa, per concessione loro fatta dal granduca Cosimo III. Passarono; dopo dieci anni, negli stabili già adibiti ad abitazioni del cappellano e del cantiniere della prima fortezza nuova, demolita nel 1695. Nel 1699, Cosimo III concesse loro un appezzamento di terreno prossimo al camposanto della Venezia Nuova, dove nel 1710, iniziarono la fabbricazione di una nuova chiesa intitolata a S.Caterina da Siena, a cui nell'anno successivo, aggiunsero un piccolo convento. Altra chiesa, molto più grande, venne iniziata nel 1720 su disegno dell'arch. Fantasia, e che venne aperta al culto nel 1756 sotto il titolo di Madonna del Rosario e di S.Caterina.

Il convento venne soppresso dal granduca Pietro Leopoldo di Lorena il 25 settembre 1785, la chiesa fu dichiarata prioria; nel 1790 fu affidata, per l'affidatura alla Compagnia dei SS. Cosimo e Damiano e, con successivo decreto del 24 dicembre 1792, dichiarata vice-parrocchia della Collegiata. Restituita ai Domenicani dalla regina Maria-Luisa d'Etruria, il 28 giugno 1803, venne nuovamente chiusa con la soppressione napoleonica e ridotta a sede delle carceri cittadine. Avvenuta la restaurazione, in granduca Ferdinando III, con motuproprio del 4 aprile 1817 restituì chiesa e convento all'Ordine dei Predicatori. La chiesa servì, dal 1775, anche ai cattolici orientali di lingua araba.

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
1.	3166 d. 104 D	Memorie e notizie sulla origine e fondazione del convento	1695-1752 (manca)
2.	3166 e. 104 E	Costituzioni e decreti	1695-1752
3.	3166 a. 104 A 197 B	1) Testamenti e contratti perga- menacei e cartacei, dei quali molti in copia	1490-1788
	3166 b. 104 b	2) Contratti Fassoli	1671-1750
4.	3165 103 96 B	Contratti	1729-1737

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
5.	3167 105 1208 B	Entrata e Uscita della fabbrica della chiesa nuova dei pp. Domenicani sotto il titolo di Vergine del Rosario e di S. Caterina da Siena.....	1695-1720
6.	3168 106 1209 B	Id.c.s.	1720-1735
7.	3169 107 210 B	Id.c.s.	1735-1746
8.	3172 109 216 B	Id.c.s. (libro Cassa)	1753-1776
9.	3170 108 214 B	Id.c.s.;	1771-1785
10.	3231 168 413 B	Entrata e Uscita del convento (mutilo)	1785
11.	3166 f. 104 f.	Entrata e Uscita delle fornaci di S. Iacopo	1741-1744
12.	3873 110 216 B	Id.c.s.	1753-1776
13.	3166 c 104 c	Cause civili varie e docc. di corredo	1671-1750
14.	3873 111	Causa Fassioli e Galluzzi	1710-1714
15.	3174 112 230 B	Causa Langlois	1753-1759
16	3175 113	Piante della fabbrica del convento	1753-1759 (manca)

II

CONGREGAZIONE DEL TERZ'ORDINE DI S. FRANCESCO D'ASSISI

Si tratta di frammenti del Terz'Ordine Femminile di San Francesco, e sistente presso la chiesa della Madonna dei padri Osservanti, che avevano concesso posteriormente al 1859 alle terziarie l'uso della cappella di S. Elisabetta.?

Dell'archivio sono rimasti solo due pezzi entrata e uscita dal 1764 al 1785 (17) e carte di corredo dell'amministrazione dal 1744 al 1785 (18).

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
17.	3527 699 1303 B.	Entrata e Uscita	1764-1785
18.	3528 700	Ricevute e carte di corredo dell'amministrazione	1744-1785

III

CONVENTO DI S. GIOVANNI BATTISTA DEI PADRI AGOSTINIANI

Non si sa con precisione quando tale Ordine abbia fatto la sua comparsa nella zona di Livorno. Gli Agostiniani erano già, nel 1187, in possesso di un piccolo eremo posto in Acquaviva, località che prese tale nome da una vicina sorgente, ed avevano intitolato il loro oratorio a S. Iacopo. Appunto in tale anno ebbero dal pontefice Gregorio VII il permesso di costruire un cimitero presso l'eremo. Pur restando in Acquaviva, alcuni di essi, alla metà circa del secolo XIII, fondarono una piccola chiesa in prossimità delle mura del castello di Livorno, intitolandola al Battista, che venne detta S. Giovanni extra-muros. E' origine della nuova chiesa fu dovuta alla necessità di coadiuvare il parroco del castello nel disbrigo delle sue funzioni spirituali, ma, molto probabilmente influì sul trasferimento la malaria che infestava la zona di Rio-Maggiore. A tale nuova chiesa aggiunsero, nel 1276, un terreno in finibus Liburni loro donato da tale Ildido di Rosso, mentre tutto il rimanente del vasto patrimonio terriero, che già sappiamo esistere sin dal 1209, era situato nella zona di Rio-Maggiore e di Acquaviva.

L'eremo di S. Iacopo venne distrutto dagli Angioini, nelle loro numerose incursioni contro il territorio pisano, ma fu ricostruito ben tosto dai monaci, nel 1282. Ad essi il comune di Pisa affidò, nel 1284, la custodia del fanale della Meloria, sino allora

tenuto dai Benedettini di S.Domenico di Pisa.

Gli Agostiniani continuarono a restare in S.Iacopo sino al 1572, quando il granduca Cosimo I concesse tale chiesa ai greci ortodossi, impiegati nel servizio delle galere. Questi lo officiarono sino al 1605, fino a quando, cioè, non si trasferirono nella nuova chiesa della SS. Annunziata in Livorno, fatta costruire dal granduca Ferdinando I.

Nel 1606 S.Iacopo venne ridotto a parrocchia exstra-urbana per ordine dell'arcivescovo di Pisa, dopo alcuni tentativi per ottenere chiesa e convento fatti dai padri Cappuccini. La nuova parrocchia ebbe giurisdizione sul territorio compreso tra il mare la strada che porta a Montenero sino all'Ardenza e quella che dai Cappuccini porta verso Livorno e il Marzocco, continuando poi nella strada pisana sino alla fonte di S.Stefano.

L'intera famiglia agostiniana si era trasferita in Livorno nel 1425, pur lasciando in custodia l'eremo di S.Iacopo a due laici. L'oratorio di S.Giovanni exstra-muros, venne, in tale occasione, ridotto a convento e la chiesa, intitolata a S.Giovanni Battista, divenne patronato del Magistrato dei Capitani di parte Guelfa di Firenze, a cui gli agostiniani inviavano un censo annuo di una libbra di cera.

La chiesa fu ampliata nel 1620 e negli anni seguenti a cura dei governatori di Livorno Piero de' Medici e Giovanni da Verrazzano. Nel 1624 vi fu eretto un nuovo altar maggiore per opera di Francesco da Cantagalina. Chiesa e convento furono arricchiti con numerosi legati ed eredità, tra cui principali quelli Fabbroni, Dolciati, Capezzali e Annichini.

Abolito il convento nel 1782 dal granduca Pietro Leopoldo, la chiesa di S.Giovanni venne ridotta a parrocchia urbana ed unita a quella del Duomo con un cappellano stipendiato dall'Opera della Collegiata.

L'ordine venne ripristinato in Livorno il 18 maggio 1856 per l'interessamento del vescovo Gavi e per volere del granduca Leopoldo II.

L'archivio che doveva essere molto più vasto di quello attuale, e che doveva contenere anche numerosi documenti sull'eremo di S.Iacopo, andò in buona parte perduto perchè, al momento della soppressione, gli agostiniani, partendo da Livorno, portarono seco la maggior parte dei documenti del convento. Alcune pergamene di S.Iacopo di Acquaviva si trovano, oggi, presso la Biblioteca Labronica. Mancano, inoltre, dei pezzi, già esistenti presso l'archivio Storico Cittadino.

All'archivio del convento sono aggregati alcuni documenti della parrocchia di S.Iacopo.

a) CONVENTI DI S.GIOVANNI BATTISTA E DI S.IACOPO

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
19.	3150 87	Benepiacet apostolici	1745-1749
20.	3074 11 B	Testamenti e contratti (con indice)	1453-1716
21.	3073 10 B	Proposizioni, decreti e con- tratti (con indice)	1523-1702
22.	3064 B.1 A.	Proposizioni, decreti e con- tratti, verbali dei capitoli dei religiosi, copie di let- tere	1570-1606
23.	3075 12 B 12 D	Proposizioni, decreti e con- tratti (con indice)	1580-1737
24.	3076 13 E 13 B	Proposizioni, decreti e contratti, testamenti (con indice)	1600-1735
25.	3065 B.2	Proposizioni, decreti e con- tratti	1611-1632
26.	3072 9 A. 9 B	Contratti, scritture private testamenti (con indice)	1611-1644
27.	3066 3 C 3 B	Proposizioni, decreti e con- tratti	1629-1659
28.	3067 4 D 4 B	Proposizioni, decreti con- tratti	1659-1687
29.	3077 14 F 14 B	Contratti, scritture private testamenti ecc.	1680-1731
30.	3068 5 B 5 E	Proposizioni, decreti e con- tratti	1687-1714
31.	3069 6 B 6 F	Proposizioni, decreti e con- tratti	1714-1732

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
32.	3078 15 B 15 G	Contratti, scritture private, testamenti, ecc. (con indice e repertorio alfabetico	1731-1749
33.	3070 7 B 7 G	Proposizioni, decreti e con- tratti	1736-1754
34.	3079 16 B 16 H	Contratti, ecc.	1753-1779
35.	3080 17 B 17 I	Contratti, ecc. (con indice)	1748-1770
36.	3071 8 B 8 H	Proposizioni, decreti e con- tratti	1757-1785
37.	3081 18 B 18 A	Procure, contratti, conti del p. Domenico Giagini, procuratore del convento (con allegati due fascicoli di recapiti)	1686-1728
38.	3157 184 B 95	Atti e scritture diverse, con- tratti, carte processuali, do- cumenti di corredo	1706-1719
39.	3082 19 B P.	Memorie, ricordi, atti e scrit- ture diverse, decreti proposizio- ni, contratti, storie di santi, alberi genealogici, piante, car- te di corredo	1709-1782
40.	3083 20 B 20 Q	Memorie come le precedenti, con più i ricordi di uffiziature di messe	1781-1785
41.	3086 23 24 B	Campione nuovo dei beni del con- vento di S. Giov. Battista e di quello di S. Iacopo in acquaviva	1554-1579
42.	3087 24 25 B	Campione dei beni del convento (con repertorio alfabetico) ...	1591-1614

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
43.	3088 25 26 B	Campione A. dei beni del convento di S.Giovanni e di S.Iacopo in Acquaviva (con repertorio alfabetico)	1616-1638
44.	3089 26 27 B	Campione B. c. il preced. (con repertorio alfabetico) (a c.1 la storia del convento)	1652-1698
45.	3090 27 28 B	Campione C. come il prec. (con repertorio alfabetico) (a c.1 la storia del convento)	1706-1742
46?	3093 30 31 B.	Campione E. vecchio dei beni del convento (con repertorio alfabetico)	1734-1740
47.	3090 28 29 B	Campione D. dei beni del con- vento e dei debitori e credi- tori (con repertorio alfab.)	1740-1784
48	3092 29 30 B	Campione F. dei beni del con- vento (con repertorio alfab.)	1753-1784
49.	3097 34 35 B	Campione nuovo dei beni del convento (copia)	1651-1652
50.	3094 31 32 B	Campioncino A. dei beni del convento	1688-1714
51.	3095 32 33 B	Campioncino B. dei beni del convento (case;magazzini e botteghe (con repert. alfab.)	1710-1727
52.	3096 33 34 B	Campioncino D.E. dei beni del convento (con repert. alfab.)	1728-1752
53.	3084 21 22	Piante terrilologiche dei beni rustici del convento	1766
54.	3153 90	Repertorio alfabetico dei beni posseduti dai pp. Agostiniani di S.Iacopo in Acquaviva e di S.Gio- vanni Battista	1759-1770

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
55.	3098 35	<u>Entrata e uscita</u>	1492-1505
56.	3099 36 38 B	<u>Id.c.s.</u>	1505-1512
57.	3101 38 39 B	<u>Id.c.s.</u>	1523-1556
58.	3102 39 41 B.	<u>Id.c.s.</u>	1557- 15...
59.	3103 40 42 B.	<u>Id.c.s.</u>	1573-1592
60.	3104 41 43 B	<u>Id.c.s.</u>	1592-1606
61.	3506 43 45 B	<u>Id.c.s.</u>	1617-1624
62.	3507 44 46 B	<u>Id.c.s.</u>	1625-1630
63.	3110 47 49B	<u>Entrata</u> =====	1630-1658
64.	3113 50 52 B	<u>Id.c.s.</u>	1658-1672
65.	3117 54 56 B	<u>Id? c.s.</u>	1672-1696
66.	3118 55 57 B	<u>Id? c.s.</u>	1697-1710

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
67.	3121 58 59 B.	<u>Entrata</u>	1710-1720
68.	3123 60 62 B	<u>Id.c.s.</u>	1720-1749
69.	3124 61 63 B	<u>Id.c.s.</u>	1748-1760
70.	3126 63 65 B	<u>Id.c.s.</u>	1760-1770
71.	3130 67 69 B.	<u>Id.c.s.</u>	1769-1785
72.	3127 64 66 B	<u>Id.c.s.</u>	1770-1781
73.	3128 65 67 B.	<u>Id.c.s.</u>	1779-1785
74.	3108 45 47 B	<u>Uscita</u>	1631-1639
75.	3109 46 48 B	<u>Id.c.s.</u>	1639-1647
76.	3111 48 50 B	<u>Id.c.s.</u>	1647-1662
77.	3114 51 53 B	<u>Id.c.s.</u>	1661-1679
78.	3116 53 55 B	<u>Id.c.s.</u>	1678-1694

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
79.	3115 52 54 B	<u>Uscita</u> =====	1694-1709
80.	3119 56 58 B	<u>Id.c.s.</u>	1709-1720
81.	3122 59 61 B	<u>Id.c.s.</u>	1720-1748
82.	3125 62 64 B	<u>Id.c.s.</u>	1748-1769
83.	3131 68	<u>Id.c.s.</u>	1769-1785
84.	3129	<u>Id.c.s.</u>	1783-1785
85.	3112 49 B.51	Giornale =====	1666-1667
86.	3120 57 60 B	<u>Id.c.s.</u> A.	1712-1729
87.	3085 22 23 B.	Debitori e creditori per i be- ni immobili e mobili (detto il Campione Nero) (con repertorio alfabetico)	1546-1609
88.	3134 71	Uscita per la fabbrica del convento e della chiesa	1626-1635
89.	3135 72 74 B	Carte di corredo per le spese fatte per la fabbrica della chiesa di S.Iacopo e per la coltivazione del podere (fram- mento)	1717-1723
90.	3136 73 75 B	<u>Id.c.s.</u> ed affari diversi con il capo maestro Stefanini	1742-1743

N° ord.	NO antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
91.	3132 69 71 B	Dati =====	1769-1785
92.	3133 70	Debitori e creditori del molino di Rio Maggiore, già della Mor- rana	1505-1523
93.	3137 74 76 B	Debitori e creditori (conta- dini) del podere di S.Iacopo in Acquaviva e della vigna Mangiatici	1717-1784
94.	3100 37 39 B	Entrata e uscita di ge- neri	1519-1567
95.	3505 42 44 B	<u>Id.c.s.</u>	1577-1677
96.	3138 75 77 B	<u>Id.c.s.</u> ; di grasce	1736-1765
97.	3139 76 78 B	<u>Id.c.s.</u> ; di grasce	1757-1767
98. ✓	3140 77 79 B	<u>Id.c.s.</u> ; di grasce	1767-1785
99. ✓	3145 82 85 B	Causa con le RR.Fabbriche per la chiesa, convento e podere di S.Iacopo in Acquaviva ...	1606-1739
100.	3142 79	Causa Della Valle-Guardini e carte interessanti i beni del Cristo	1675
101.	3149 86	Causa Pietrasanta	1680-1682
102.	3148 85 88 B	Cause diverse del convento	1687-1733

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
103.	3144 81 84 B	Cause Erneri, Pagnoni, Monti	1688-1717
104.	3141 78 81 B	Causa con i pp. Domenicani	1712-1734
105.	3146 83 86 B	Sentenze civili diverse in- teressanti il convento (con indice)	1714-1760
106.	3143 80	Cause Ancilli, Tini, Filip- poni, Molenteci, Navarretti, Niccoletti, interessanti i beni del convento	1716-1718
107.	3147 84 87 B	Cause relative alle eredità Pierguidi, Cappelli, Magli, Montelatici, Gamberai e Camo- rani, curatore della eredità di Camillo e Caterina Tei	1734-1746
108.	91 bis	Eredità Anichini. Albero genea- logico della famiglia e certi- ficati di battesimo	1683-1729
109. v	93 182 B	Eredità Anichini. Documenti diversi	1704-1715
110.	3156 94 183 B	Eredità Anichini. Entrata e uscita	1728-1743
111.	91	Eredità Anichini. Ricevute	1728-1743 (manca)
112.	92	<u>Id.e.s.</u>	1728-1743 (manca)
113.	3152 89	Ricevute di pigioni (Mollantea, Ancilla, Tini, Buttafuoco, Mangia- tici, Pierguidi, Delle Piane, Sa- lumoni, Zuccherini)	1631-1704
114.	3151 88	Ricevute del podere di Ceva	1748-1767
115.	3164 102 1114 B	Amministrazione varia del convento (frammento)	1785

b) PARROCCHIA DI S. IACOPO

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
116.	3532 704 1227 B	Entrata e uscita della chiesa parrocchiale di S. Iacopo mag- giore in Acquaviva (al termine del registro la storia della chiesa)	1762-1787

IV

CONVENTO E COLLEGIO DI S. SEBASTIANO DEI
PP. BARNABITI

Dopo l'epidemia di peste del 1630, la Comunità di Livorno, per sciogliere un voto fatto nel 1479, eresse una chiesa in onore dei SS. Sebastiano e Rocco, che, nel 1632, venne affidata alla custodia dei chierici regolari di S. Paolo chiamati in Livorno tre anni prima per adempiere l'incarico di penitenziari della collegiata. Stabilitisi provvisoriamente nella loggia della piazza d'armi, aprirono in seguito un convento presso la chiesa, con un annesso collegio, di S. Sebastiano. A tale chiesa, nel 1633, la Compagnia del SS. Sacramento e di S. Giulia donò la statua del titolare. Chiesa e convento vennero singolarmente arricchiti nel 1638, per opera di Artemisia Montauto della Cornia, moglie dell'allora governatore della Città. Il 14 gennaio 1650 il granduca Ferdinando affidò al collegio dei Barnabiti le pubbliche scuole della città.

Il convento venne soppresso il 16 agosto 1783; anche le scuole furono chiuse e, per consiglio del proposto della Collegiata Baldovinetti, fautore delle riforme del vescovo Ricci, negli stessi locali si aprì il "Collegio Leopoldo", con insegnanti scelti tra i seguaci del vescovo di Pistoia.

L'attuale archivio del convento è costituito dai frammenti di quello che doveva essere prima della soppressione, il vasto archivio dei Barnabiti e del collegio di S. Sebastiano.

117.	3509 681 42	Documenti relativi alla costru- zione dell'altar maggiore della chiesa	1760
118.	3507 679	Carteggio con allegate carte di corredo dell'amministrazione	1770 (manca)

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
119.	3505 677 30	Inventari di beni immobili e mobili	1774
120.	3504 676	Ricevute e recapiti	sec. XVIII fine
121.	3503 675 29	<u>Id.c.s.</u>	1791-1793
122.	3508 680 39	Causa pp. Barnabiti - credito- ri Cartoni	1736
123.	X-5	Miscellanea (mandati, appunti, carte di corredo dell'ammini- strazione, con carteggio vario con aggiunte di alcuni atti del "Convitto ecclesiastico S.Leo- poldo")	1698-1806
124.	3506 678	Miscellanea (carte di corredo ai processi civili, appunti di amministrazione, ricevute, ricor- di vari)	1737-1806
125.	3502 674	Recapiti relativi alla sop- pressione del Collegio	1783 (manca)

V

CONVENTO E CASA DELLA BEATA VERGINE DI MONTENERO

Il santuario posto sul colle di Montenero, ebbe origine, secondo la tradizione, dall'apparizione della Madonna ad un pastore nei pressi dell'Ardenza, secondo alcuni cronisti livornesi dalla necessità di erigere un oratorio per porvi una tavola di scuola giottesca, (ma ritoccata dal pisano Iacopo di Michele detto il Gera, che si diceva di Montenero) dal vescovo Tarlati di Arezzo, che ivi morì. L'antico piccolo oratorio era stato costruito dai frati del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco, succeduti ad alcuni romiti che, anteriormente, avevano tenuto in custodia la sacra Immagine. Nel 1422 l'oratorio passò ai Gesuati (per più ampie notizie vedi alla voce "Spedali Riuniti"), che costruirono una chie-

sa più grande e che, soppressi nel 1668, vennero, a loro volta, sostituiti dai chierici regolari Teatini. Con motuproprio del 28 ottobre 1792 il granduca Ferdinando III affidò in santuario ai benedettini vallombrosani, che tutt'ora l'offiziano e che arricchirono ed ingrandirono chiesa e convento.

Il territorio per la costruzione del convento dei Gesuati venne scorporato dai beni della mensa vescovile di Pisa, per disposizione dell'allora arcivescovo Giuliano Ricci, che consacrò la nuova chiesa di Montenero, dove i Gesuati possedevano già, sin dal 1371, un romitorio che manteneva uno dei sedici spedali del Gran piviere di Porto Pisano.

Nello stesso monte in località Sambuca, avevano fondato, sin dal 1364, un altro romitorio intitolato a S. Maria. Ebbero inoltre i beni già costituenti il patrimonio della chiesa di S. Felice all'Ardenza, che alla loro soppressione, ordinata dal pontefice Clemente IX, passarono allo Spedale delle Donne di Livorno, insieme all'archivio.

L'archivio oggi esistente, tolti pochi documenti riferentisi ai Gesuati, si riferisce al periodo in cui il santuario venne officiato dai Teatini.

CONVENTO DEI CHIERICI REGOLARI DELLA CASA DELLA BEATA
VERGINE DI MONTENERO

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estre
126.	3458 630	Memorie e ricordi del p. Lorenzo Franceschi	1642-1736
127.	3459 631	a) scritte e obbligazioni diverse (1618-1781) b) brevi, carteggio, inventari, decreti ecc. (1463-1782 c) ordini di visite e circolari (1672-1780)	1463-1780
128.	3479 651 1185 B.	Deliberazioni e atti dei Deputati riguardanti il proseguimento della cappella della Beata Vergine di Montenero	1771-1774
129.	3488 660 1416 B	Carteggio, contratti, inventari, ristretto di entrata e uscita	1784-1785
130.	3461 633 1167 B.	Libro Maestro	1669-1683

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
131.	3462 635 1168 B	<u>Libro Maestro</u>	1684-1703
132.	3463 635 1769 B.	<u>Id.c.s.</u>	1684-1705
133.	3464 636 1770 B	<u>Id.c.s.</u>	1703-1723
134.	3465 637 1171 B	<u>Id.c.s.</u>	1723-1748
135.	3466 638 1772 B.	<u>Id.c.s.</u>	1748-1761
136.	3467 639 1173 B	<u>Id.c.s.</u>	1761-1770
137.	3468 640 1174 B	<u>Id.c.s.</u>	1771-1784
138.	3469 641 1775 B.	<u>Id.c.s.</u>	1784
139.	3470 642 1176 B.	<u>Id.c.s.</u>	1670-1684
140.	3471 643 1177 B.	Entrata e Uscita =====	1669-1684
141.	3472 644 1178 B	<u>Id.c.s.</u>	1706-1724
142.	3473 645 1179 B	<u>Id.c.s.</u>	1724-1739

N° ord.	N° antico	Contenuto delle filze e dei registri	Date estreme
143.	3474 646 1180 B.	Entrata e Uscita =====	1739-1748
144.	3475 647 1181 B.	<u>Id.c.s.</u>	1750-1756
145.	3476 648 1182 B.	<u>Id.c.s.</u>	1756-1763
146.	3477 649 1183 B.	<u>Id.c.s.</u>	1764-1781
147.	3478 650 1184 B.	<u>Id.c.s.</u>	1782-1784
148.	3479 661 1417 B.	<u>Id.c.s.</u> ; della Pia Opera del Santuario e carte varie di corredo	1785-1786
149.	3480 652 1186 B.	<u>Id.c.s.</u> ; della fabbrica della Cappella	1771-1774
150.	3460 632 1168 B.	Causa padri Teatini di Monte- nero e d'Angelo	1747

=====